

**ID VIP 7421-MEMORIA ESPLICATIVA RELATIVA AL PROGETTO "GUARINI" IN RISCONTRO ALLA NOTA DEL  
M.I.C. MINISTERO DELLA CULTURA, SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E  
RESILIENZA, RIF. MIC|MIC\_SS-PNRR|16/02/2023|0002174-P| [34.43.01/8.4.26/2021]**

In questa memoria si riscontra alla nota ricevuta dal Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 16/02/2023.

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210

**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

**“pag. 5 di 27. .... - l ' impianto di illuminazione lungo tutto il perimetro del sito;- l'impianto di videosorveglianza; ...”**

Si evidenzia che lungo il perimetro dell'impianto agrovoltaiico, in corrispondenza della recinzione perimetrale e con un passo di 60 m tra ogni elemento, sarà presente l'impianto di videosorveglianza e illuminazione di emergenza. Non sarà presente quindi un impianto di illuminazione perchè lo stesso fa parte del sistema di videosorveglianza e si attiverà solo in caso di emergenza. Non è pertanto previsto inquinamento luminoso dell'area a stravolgimento dei caratteri dell'ambiente rurale in cui l'intervento va ad inserirsi. L'impianto in questione non andrà quindi ad imattare su nessuna delle matrici ambientali dell'area.

**“pag. 7 di 27. .... 1.1 Beni paesaggistici**

**1.1.a) RICOGNIZIONE DEI BENI TEUTELATI AI SENSI DEGLI ARTT. 134 C.1 LETT. A) B) E C) ARTT. 136,142,143 NELL'AREA DI INTERVENTO**

**Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la Soprintendenza ABAP ha rilevato che i lotti interferenti con il progetto:**

- **non ricadono nella perimetrazione di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134 lett. a) e dell' art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio;**
- **ricadono nella perimetrazione di aree di cui all'art. 134 lett. b) ed all 'art. 142 e nello specifico: o Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - lett. e) - Fosso Canale;**
- **non ricadono nella perimetrazione di ulteriori immobili ed aree di cui ali' art. 134 lett. e) ed all' art. 143. Con riferimento all' art. 143, si specifica che in Puglia vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale.**

**Il cavidotto interferisce in particolare con i seguenti Beni Paesaggistici (BP) ed Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):**

- **Fiumi, Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (BP delle Componenti Idrologiche)][Fosso Canale]**

**Sede legale**  
Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

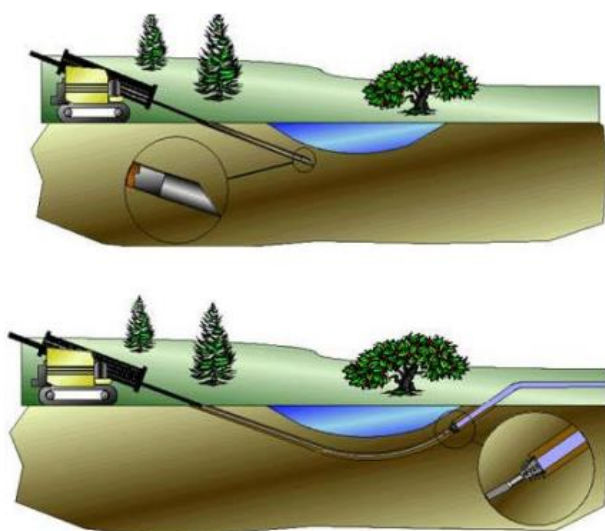
**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

• **Reticolo idrografico di connessione alla RER (UCP delle Componenti idrologiche)...**

Si evidenzia che l'area cintata dell'impianto agrovoltaico non presenta alcuna interferenza con i vincoli succitati; le aree che presentano eventuali intereferenze non sono oggetto di installazione, ma al contrario continueranno ad avere un uso esclusivamente agricolo e/o saranno oggetto di opere di compensazione/mitigazione, pertanto senza inteferenza alcuna e/o stravolgimento dei caratteri delle aree e/o impatto negativo sulle matrici ambientali dell'area.



Per quanto attiene la risoluzione delle interferenze con il cavidotto MT si evidenzia che il percorso scelto privilegerà strade asfaltate e o di campagna; ove non possibile si procederà, sempre con soluzione interrata, in un'area prossima ai 5m dalle sedi stradali. La scelta progettuale è quindi quella di interrare sempre il cavidotto.

Non si andrà quindi ad impattare sulle componenti BP e UCP in quanto si adotteranno tecnologie di Trivellazione Orizzontale Controllata T.O.C.. Questo è anche confermato nella documentazione agli atti

prodotta a corredo del progetto.

Inoltre, la scelta progettuale di prevedere un elettrodotto interrato in media tensione e di attraversare le interferenze mediante la soluzione della tecnologia T.O.C., risulta essere assolutamente compatibile con le prescrizioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale in quanto, sia per il "BP – Fiumi Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" che per "UCP – Reticolo idrografico di connessione alla RER" sono considerati **interventi ammissibili per il PPTR** se trattasi di opere infrastrutturali a rete interrate (per il BP in questione Rif. Art. 46 comma 3. Lettera b4) delle NTA del PPTR mentre per l'UCP in questione rif. Art. 82 comma 2. Lettera a7))

***“pag. 8 di 27. .... I suddetti lotti confinano su tutti i fronti con altri lotti agricoli liberi. Tuttavia nell’ambito sopra descritto si rileva la presenza di altri impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni, considerati anch’essi detrattori in quanto hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.)...“***

Come evidente dall’ortofoto agli atti, l’area indagata nei 5km di raggio corrisponde ad una superficie di 7852,5 Ha, die quali si è scritto 189,37 Ha sono impegnati da iniziative di impianti fotovoltaici realizzati molti anni addietro e le cui superfici indicate corrispondono all’intera area acquisita dai vari proponenti (questa come ben noto corrisponde ad aree verdi, spazi legati alle opere di mitigazione, ai buffer di rispetto e per correttezza anche dalla proiezione a terra di moduli fotovoltaici, dalla superficiedei cabinati e dalla viabilità interna). Il valore delle aree acquisite/impiegate dalle iniziative realizzate corrisponde quindi a circa il 2,4% dell’intera area indagata.

Va però detto che la superficie non dreanante in un impianto fotovoltaico tradizionale (cabinati, punti di contatto delle strutture a terra) corrisponde a meno dello 0,5% dell’area generalmente acquisita. Qualora si volesse erroneamente considerare come artificializzata e non dreanante la superficie della proiediene dei pannelli fotovoltaici e della viabilità di servizio, tale percentuale cresecerebbe a circa il 30%.

E’ quindi evidente che il reale impatto di utilizzo del territorio indagato per impianti FER realizzati è realisticamente e indubbiamente nell’ordine dello 0,7%.

Definire gli impianti realizzati con l’aggettivo „notevoli“ è purtroppo fuorviante e non ha un termine di paragone per una inequivocabile e oggettiva analisi. I numeri che invece sono sopra discretizzati rappresentano la reale situazione con valori tangibili e concreti, che smentiscono quanto affermato alla pagine 8 della nota citata.

Si ritiene, per onestà intellettuale, snaturata e stravolta la texture agricola dagli interventi edificatori evidenti sul territorio, anzichè da un impianto FER. Un impianto agrovoltaico inoltre non sottrae territorio agricolo, ma lo conserva e lo valorizza.

***“pag. 8 di 27. .... Il contesto paesaggistico di riferimento è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadriati da tracciati***

**Sede legale**  
Viale A. Duca d’Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

***viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderale di cui alcuni in terra battuta, con presenza di reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo/ortivo, da presenza sporadica di arborato/frutteto ed in minore misura anche da vigneti ( come attestato dalla Corine Land Cover - Carta sull'uso del suolo), che costituiscono elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitaria.....“.***

L'area in esame è caratterizzata da un sistema agricolo che nel corso del tempo si è consolidato con una connotazione di attività colturali prettamente intensive; questo con evidenti problemi e criticità per il territorio e che sommariamente possono riassumersi uccisione di insetti, piante utili, degrado e impoverimento del suolo, incremento di deflussi inquinanti, intasamento di sistemi idrici, erosione genetica delle colture e delle specie di bestiame, diminuzione della biodiversità, distruzione degli habitat naturali. Secondo il WWF, “le pratiche agricole per l'agricoltura intensiva contribuiscono in modo significativo all'accumulo di gas serra nell'atmosfera”.

L'armonia descritta purtroppo non è la realtà dei luoghi che, se realmente vissuti e frequentati, dimostrano come il progressivo abbandono delle aree e la presenza di zone incolte sia sempre più significativa. La Xylella ha d'altro canto contribuito in maniera significativa all'impoverimento delle aree destinate ad uliveti. Fabbricati rurali , la cui maggioranza è in stato di forte degrado e abbandono e viabilità in stato di manutenzione estremamente precario completano il quadro. Con questo non si vuole dipingere invece un territorio compromesso, ma si vuole riportare l'attenzione ad una obiettiva analisi e non ad una semplicistica definizione del contesto.

***“pag. 8 di 27. .... L 'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali libere che si aprono sullo stesso.....“.***

L'area in oggetto è fruibile principalmente dalla viabilità principale della SP44 posta a Ovest dell'area intervento, dalla viabilità interpoderale posta a sud dell'area intervento e infine dalla ferrovia che delinea parte del territorio a Est dell'area impianto.

Le aree ad uliveto o le alberature lungo le vie interpoderali si conformano come ostacoli naturali alla fruizione dello skyline della campagna brindisina. Ostacolo che le opere di mitigazione non vanno ad aggravare o

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

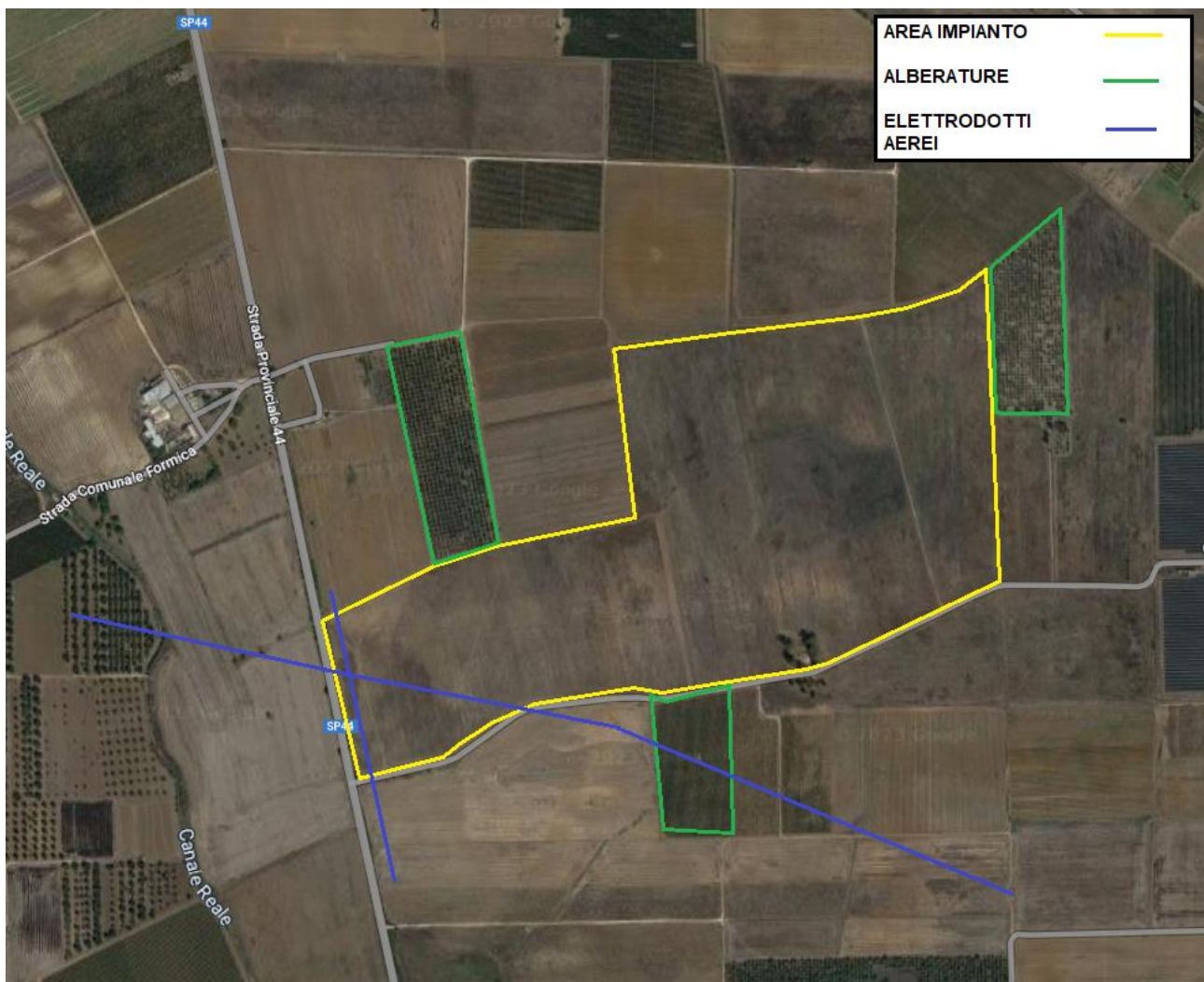
Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

implementare perchè attigui. Si dissente, perlomeno per l'area in oggetto circa le ampie visuali libere in quanto sono presenti già elementi che ostacolano tale percezione ampia come ad esempio le coltivazioni e le alberature lungo il perimetro dell'area di impianto nonchè le linee elettriche aeree che attraversano la stessa.



***“pag. 8 di 27. .... Nell'ambito paesaggistico descritto, elementi detrattori del paesaggio sono costituiti***

**Sede legale**  
 Viale A. Duca d'Aosta 51  
 IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
 Via Fabio Filzi 25/a  
 IT-20124 Milano  
 E: guarini.srl@pec.it  
 T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
 Ivan Niosi

**Conto corrente**  
 IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

***dall'occupazione antropica dei corsi d'acqua e delle aree contermini, che riduce la naturalità delle aree fluviali e contribuisce alla frammentazione degli ecosistemi, ma anche la notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU) [Cfr. PPTR, Ambito 9, "La Campagna Brindisina").....".***

L'intervento relativo al progetto di impianto agrivoltaico denominato Guarini è evidente che non andrà in alcun modo ad incrementare l'occupazione antropica dei corsi d'acqua e delle aree contermini. Non si andrà pertanto a ridurre la naturalità delle aree fluviali frammentandone gli ecosistemi.

Inoltre la scelta progettuale del cavidotto interrato MT di collegamento alla RTN dell'impianto agrovoltaico nonché il superamento di tutte le interferenze esistenti tra lo stesso e i reticoli fluviali segnalati come BP e UCP dal PPTR attraverso l'utilizzo di tecnica non invasiva quale la T.O.C.) non andranno a compromettere le componenti ambientali e naturalistiche delle aree interessate.

Per quanto attiene al tema circa l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici è bene evidenziare che allo stato attuale si tratta solo di progetti in fase di autorizzazione sul territorio pugliese. Analizzando l'andamento delle istanze di autorizzazione per impianti agro e fotovoltaici, dal 2019 ad oggi solo l'1% ha ottenuto la determina finale che ne consentirebbe l'installazione. Si sta parlando di 150MW su tutto il territorio pugliese. Altre regioni più virtuose come Lazio e Sicilia hanno numeri rispettivamente nell'ordine di 2,7 GW e 2,1GW. Non si ritiene siano regioni con elementi paesaggistici meno degni di tutela o di valore, eppure l'approccio degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo è evidentemente meno distaccato e nimby.

E' da evidenziare come l'occupazione reversibile della Superficie agricola data da impianto agro e fotovoltaici sia inferiore al 3% del SAU.

***"pag. 10 di 27. .... Si fa presente che le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NT A del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla nonnativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c. 1 b.2 ( quali appunto quelli sottoposti a VIA) anche la verifica del rispetto della***

**Sede legale**  
Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

***normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede (cfr. elaborato 8.5 del PPTR, sez C2).....“.***

La valutazione di compatibilità del progetto di impianto agrivoltaico denominato Guarini è stata condotta nello Studio di Impatto Ambientale agli atti e l'esito della verifica ha portato alla compatibilità dell'intervento.

***“pag. 10 di 27. .... All'interno dell'estensione complessiva del lotto di intervento, la superficie interessata dall'impianto per la produzione di energia rinnovabile, e quindi dall'installazione di elementi artificiali su suolo agricolo, deve ritenersi notevolmente superiore alla metà dello stesso, non potendosi limitare l'occupazione prodotta dai pannelli alla sola infissione dei pali al suolo.)...“.***

Essendo un impianto agrovoltaico il progetto Guarini ha un impatto decisamente inferiore di quanto erroneamente riassunto nella nota ricevuta.

La superficie di proiezione dei pannelli non concorre a sottrazione di suolo per l'altezza a cui i moduli sono posti e per la completa percorribilità delle superfici anche sotto gli stessi. La superficie drenante e agricola pertanto non è intaccata dai moduli fotovoltaici posti su tracker.

La superficie impermeabilizzata è composta da cabinati e strutture infisse nel terreno che hanno una occupazione totale pari a 0,148 Ha e ciò corrisponde allo 0,49% dell'intera area acquisita.

Qualora si volesse in via totalmente errata considerare anche la superficie dei pannelli, in condizione di massima apertura (orizzontali) la percentuale sarebbe pari a circa il 42%.

***“pag. 10 di 27. .... l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici che raggiungono un'altezza massima di oltre 2 metri, come quelli previsti dal progetto in esame, se pure intervallati da aree adibite a coltura e a maggese, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione...“.***

Essendo un impianto agrovoltaico il progetto Guarini ha un impatto decisamente inferiore di quanto erroneamente riassunto nella nota ricevuta.

Qualsiasi elemento non naturale può essere ritenuto artificiale. La viabilità presente nell'area con finitura in asfalto, la ferrovia che taglia l'ambito o i numerosi tralicci presenti nell'area sono elementi che concorrono

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV



alla definizione dell'area e alla definizione del contesto. La stessa tecnologia del fotovoltaico non è del tutto estranea ai luoghi per la presenza di alcuni piccoli impianti realizzati.

I tralicci delle linee elettriche sono l'elemento che definisce e spicca le intere vedute dell'area.

Gli elementi del progetto non sono definibili come descritto da codesta Soprintendenza e forse si riferiscono ad altre iniziative.

***“pag. 10 di 27. .... prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici”...“.***

L'intervento della proponente è un impianto Agrovoltaico che rispetta tutti i requisiti delle linee guida del MITE e proprio per la sua natura non può essere considerato allo streguo di un impianto di vecchia concezione. La configurazione di impianto prevista permetterà in maniera armonica con il contesto rurale che lo circonda di coniugare la produzione elettrica da fonte rinnovabile alla produzione agricola di qualità senza artificializzare il territorio occupandolo senza criterio ed escludendolo da quella che è la sua vocazione: l'agricoltura.

***“pag. 10-11 di 27. .... Inoltre in relazione all'obiettivo 4.1, Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici, sono definite le seguenti direttive: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***

- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;***
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole”....“.***

L'intervento della proponente è un impianto Agrovoltaico che rispetta tutti i requisiti delle linee guida del MITE e promuove per la quanto riguarda il progetto agricolo, colture tipiche e storiche presenti.

La realizzazione dell'intervento può essere considerata una “costruzione” finalizzata ad attività agricole in

---

**Sede legale**  
Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B080811160000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

quanto impianto agrivoltaico.

***“pag. 11 di 27. .... pari a c.ca 33 ettari, di cui una quota parte notevolmente superiore alla metà è direttamente interessata dall' installazione degli elementi di impianto, verranno introdotti elementi artificiali (le stringhe portamoduli fotovoltaici, le cabine di trasfonazione/consegna, le connessioni) non destinati alle attività agricole. In ragione di quanto sopra esposto, pertanto, il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati....”.***

L'intervento della proponente è un impianto Agrovoltaico che rispetta tutti i requisiti delle linee guida del MITE e come ampiamente dimostrato non comporta occupazioni superiori alla metà delle aree interessate. La realizzazione dell'intervento può essere considerata una “costruzione” finalizzata ad attività agricole in quanto impianto agrivoltaico e si ribadisce non essere in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati.

***“pag. 11 di 27. .... presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km, e tuttavia ancora riconoscibile,....”.***

Questa affermazione, dalla portata estremamente significativa e in contrasto con quanto sino a questa pagina della nota affermato in maniera aprioristica, dimostra come la presenza degli impianto fotovoltaici, realizzati con vecchie tecnologie e non agrovoltaici, di fatto renda ugualmente riconoscibile il territorio e la texture agricola. Un impianto agrovoltaico oggettivamente non andrà ad impattare negativamente sulle aree.

***“pag. 11 di 27. .... La collocazione dei previsti moduli fotovoltaici e di tutti gli ulteriori elementi di impianto connessi agli stessi comporterebbe l'introduzione di elementi che comportano un diverso utilizzo, mediante un intervento di lunga durata temporale, di una superficie seminativa complessiva di dimensioni imponenti anche rispetto agli impianti già presenti sul tenitorio, mediante l'inserimento di elementi estensivi la cui altezza è quasi pari a quella di un edificio ad un piano.....”.***

Paragonare ad un edificio o a una edificazione un impianto agrovoltaico è concettualmente errato. Questa

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210

**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

limitazione nel confronto non consentirebbe di fare qualsiasi tipo di intervento in alcun sito o di effettuare qualsiasi tipo di intervento in prossimità di piazze, edifici storici, elementi tutelati, quando nella realtà tutto questo non accade e l'Italia è piena di situazioni che seppur totalmente distanti e con linguaggi opposti e tecnologicamente differenti, coesistono senza . Un edificio, elemento del tutto non permeabile allo sguardo e di totale impermeabilizzazione del suolo; un tracker, seppur di dimensioni massime paragonabili ad un edificio di 1 piano e mezzo ha la caratteristica di essere mobile e pertanto nel corso della giornata presenza altezze variabili che solo per un breve lasso di tempo, primo mattino e sera, raggiunge altezze massime. La permeabilità a terra è paragonabile, sempre se si vuole spingere il confronto all'edilizia, ad un piano pilotis. L'intervento è di natura reversibile e la durata nel tempo, trentennale, è inferiore a quella di un edificio che si prevede abbia una durata decisamente superiore.

L'area ad oggi è incolta e il progetto prevede che la stessa riprenda la sua vitalità di produzione agricola e pertanto si può prevedere un utilizzo coerente delle aree e una migioria concreta e tangibile di suoli oltre che della produzione agricola.

***“pag. 11 di 27. .... Infatti il suddetto impianto, di una durata temporale ultradecennale prevista, per quanto sia tecnicamente reversibile e per quanto sia stata progettata la dismissione dei singoli componenti, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia e la percezione collettiva dei luoghi.....”***

L'impianto agrovoltaico è previsto per avere una vita utile in media di 30/40 anni, quindi tutt'altro che ultra decennale.

Per come progettato, inserito e per il fatto che l'intervento è un agrovoltaico, non si capisce come lo stesso possa alterare la morfologia ma soprattutto la percezione dei luoghi vista anche l'attenzione posta per il progetto di mitigazione proposto volto a rendere armonizzato il progetto con il contesto agricolo esistente senza alterare od occludere lo skyline

***“pag. 11 di 27. .... Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra tutte le componenti de,l ' impianto (ivi comprese le schermature) e masserie, con particolare riferimento a quelle più prossime ai lotti***

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

***di intervento, contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici degli immobili tutelati e delle relative aree di rispetto, causando la compromissione della struttura estetico-percettiva della campagna circostante le stesse....”.***

Pe’ l’impianto agrovoltaico Guarini sono stati condotti studi di intervisibilità mappando tutti i punti sensibili dell’area indagata. Dalle simulazioni 3D con andamento terreno, dalle analisi di intervisibilità ante e post operam si può affermare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che l’intervento non è visibile e non altera coni prospettici di pregio oltre che è non percepibile da punti sensibili. Qualsiasi opera di mitigazione è stata pensata per avere uno sviluppo naturale, oltre che diversificato per essenze, tanto da non generare sullo skyline sviluppi lineari a barriera rettilinea, fenomeno che si sarebbe generato da una semplice siepe perimetrale mono essenza come si vede nella stragrande maggioranza dei progetti in autorizzazione e delle realizzazioni passate.

***“pag. 11-12 di 27. .... Si rileva inoltre che i lotti di progetto si sviluppano in adiacenza a tracciati poderali a lenta percorrenza e alla Strada Provinciale n. 44, sul lato est della stetta, assi dai quali le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della cumulabilità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impiantima anche delle importanti schermature verdi e delle previste recinzioni/cancelli di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano altimetrica e per materiali costitutivi. In particolare si ritiene che la dinamicità del punto di vista d’Il’ osservatore che percorre la suddetta Strada Provinciale 44, consentendo di abbracciare nel tempo di percorrenza su entrambi i lati tutt’ l’ area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, comporterebbe notevoli impatti in ragione d’Il’acostamento visuale e delle interrelazioni paesaggistiche e culturali de,l’ impianto di progetto con le con masserie citate in narrativa, con particolare riferimento a masseria Cuggio e masseria Bianco di Napoli (attorno alle quali orbitano i lotti di progetto), considerato che con tutta probabilità i lotti di progetto ricadono nei terreni agricoli la cui economia produttiva ha gravitato nel corso dei secoli intorno alla presenza delle suddette masserie....”.***

La Strada Provinciale 44 risulta essere una viabilità a media velocità di percorrenza e caratterizzata, per l’area priossima all’impianto, da uno stato di evidente degrado del manto stradale. Gran parte dei canali di

---

**Sede legale**  
Viale A. Duca d’Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B080811160000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

irrigazione che sfruttano questo parallelismo sono in stato di abbandono e ricettacolo di rifiuti e/o ramaglie per una mancanza di pulizia degli stessi. Sono presenti tralicci di importanti dimensioni in altezza e che si sviluppano principalmente ai bordi strada. Sono presenti sporadicamente fabbricati monolitici in calcestruzzo, anche di importante sviluppo, a servizio delle linee di media tensione presenti che tagliano i lotti.

La Strada Provinciale inoltre presenta filari di mandorli e alberi di piccolo/medio sviluppo lungo entrambi i lati della carreggiata e comunque al di là dei canali di scolo/irrigazione; è già quindi presente una schermatura discontinua a tratti, ma percepibile per chi percorre questa viabilità sia con mezzi ad alta velocità che con mezzi a mobilità lenta (biciclette). L'area è conosciuta e percorsa durante tutti i mesi dell'anno con evidenza degli sviluppi della vegetazione legata alle stagioni e alle piogge. I tralicci, elementi fortemente impattanti così come le schermature verdi non sono percepibili come ostacoli del paesaggio. L'area nel complesso risulta di piacevole fruibilità e aspetto, seppur vi siano impianti fotovoltaici (che dalle vie di percorrenza non sono comunque percepibili), rifiuti sporadici, elementi estranei come tralicci o torrioni per la media tensione.

Le mitigazioni, che non definiremmo schermature, avranno il medesimo impatto percettivo degli attuali uliveti o frutteti/vigneti presenti senza snaturare o occludere le percezioni sullo skyline del contesto come erroneamente evidenziato nella nota ricevuta. I materiali costruttivi riscontrabili nell'area, così come ampiamente dimostrato nei riscontri ai punti precedenti, ma così anche come dalle osservazioni avanzate da codesta Soprintendenza, non risultano estranee a quelle riscontrabili nel progetto di impianto agrovoltico denominato Guarini. Le essenze arboree, arbustive, l'utilizzo dei suoli e il piano culturale previsto a progetto sono identitarie dei luoghi e non estranee.

La viabilità sulle strade interpoderali non è utilizzata per percorsi ciclabili, percorsi di trekking o di fruizione lenta delle aree oltre a non essere viabilità paesaggistica. La viabilità interpoderales è frequentata solo da mezzi agricoli per l'accesso ai fondi, molti dei quali sono in stato di abbandono/incolto.

Per quanto attiene alle economie agricole dei lotti di progetto, per i quali non si esclude che in tempi passati potessero essere legati a sistemi di Masserie, non si rileva l'impatto negativo in caso di realizzazione di un impianto agrovoltico.

***“pag. 12 di 27. .... frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera***

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

***visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. In particolare, le recinzioni proposte come mitigazioni, pur rendendo a tratti non visibili l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso.....".***

Si ritiene che la recinzione, a rete metallica e di colore verde, non sia assolutamente visibile e fascia di mitigazione diversificata e alternata contribuisca ulteriormente al suo inserimento naturalistico. La recinzione è stata scelta con altezza limitata, 2 metri, e con distacco continuo dal suolo per non creare ostacoli alla piccola e media fauna locale e che è stata oggetto di monitoraggio. È stata scelta a maglia larga per evitare contrasto con avifauna e fauna locale. È stata scelta con elementi vibro infissi per non creare elementi inamovibili. È stata scelta per questioni di sicurezza da e verso l'impianto e per questioni di reale manutenzione. Elementi lignei sarebbero di difficile oltre che improbabile manutenzione, tanto da trasformarsi presto in manufatti che deturpano il paesaggio. Non si andrà a mettere in opera elementi tipo "orsogril" (recinzioni cosiddette industriali) che forse sono quelli intesi da codesta Soprintendenza nella nota. La vegetazione non andrà ad ostacolare la visuale più di quanto la stessa non sia oggi ostacolata dagli attuali elementi arborei presenti.

***"pag. 12 di 27. .... Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra l'impianto e le suddette masserie, contribuirebbe a sminuire considerevolmente i valori paesaggistici degli immobili tutelati e delle relative aree di rispetto. Ulteriori elementi di trasfornazione del territorio di notevole impatto sono dati dai volumi cabinati, con particolare riferimento alle strutture in prossimità della stazione elettrica esistente, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte.....".***

Si evidenzia che non esistono interferenze con fasce di rispetto dalle masserie o esistono vincoli su vedute e coni ottici da e verso le stesse.

Per quanto attiene alle opere di connessione si evidenzia che la soluzione di connessione ricevuta da TERNA SpA, si legga TSO Unico Nazionale, gestore della rete di alta tensione, è l'unica proposta del medesimo ente e che il percorso di connessione, nonché le soluzioni tecniche sono state dallo stesso benestriate. L'area scelta per la stazione di elevazione è confinante con la Stazione di Terna denominata Brindisi Pignicelle, in

**Sede legale**  
Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

un'area incolta e che ormai è fortemente infrastrutturata. Notoriamente le aree nell'immediato intorno delle stazioni elettriche esistenti sono vocate e principalmente utilizzate per ampliamenti della stazione e opere di connessione. Nel caso di specie tali nuove opere, in quanto posizionate in prossimità dell'infrastruttura elettrica esistente, ridurranno di molto l'impatto generato se si pensa al fatto che in molti altri casi si è costretti, anche per impedimenti di natura orografica o catastale, a posizionare queste infrastrutture indispensabili per il collegamento degli impianti alla rete elettrica nazionale in aree distanti con nuovi e maggiori impatti sotto l'aspetto ambientale.

***“pag. 12 di 27. .... Le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l' impianto, anche a causa delle imponenti dimensioni, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto.***

***Tale circostanza appare ancor più grave alla luce della denunciata visibilità dell'impianto dalla Strada Provinciale 44, oltre che diverse strade prossime ai lotti di intervento, tutte strade dalle ampie visuali libere che consentono di abbracciare nel tempo di percorrenza tutte le aree di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, caratterizzate da una notevole frequentazione.....“.***

Si rimarca nuovamente come l'impatto paventato sulle visuali sia marginale e il contesto sia già infrastrutturato.

***“pag. 12 di 27. .... In proposito si rileva che la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli, che si attesta sui 4,68 metri, contribuisce ad aumentare notevolmente gli impatti. Pertanto si ritiene che la presenza documentata di un elevato numero di campi fotovoltaici, realizzati ed autorizzati, i cui dati dimensionali sono noti, contribuisca a generare un impatto globale che, sommato a quello degli ulteriori interventi in fase di istruttoria, rischia di compromettere totalmente e inimmediabilmente i caratteri strutturanti che connotano il territorio.....“.***

Si evidenzia nuovamente come le strutture abbiano un impatto differente da quello descritto nella nota e ampiamente dimostrato nei riscontri ai precedenti punti.

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B080811160000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

Circa la cumulabilità degli interventi per onestà si può condividere la preoccupazione perchè è il risvolto di una mancata pianificazione strutturata degli enti preposti alla gestione del territorio.

Il progetto Guarini è stato trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica a cavallo tra luglio ed Agosto ed è il primo progetto depositato agli atti sulla Provincia di Brindisi. Questo dato è tangibile e inopinabile. Un progetto in un'area priva di vincoli ostativi e con una soluzione di connessione benestariata e la cui stazione di elevazione, per accordi in essere con altro operatore in fase di definizione verrà verosimilmente costruita nel presente anno 2023.

Molti dei progetti che sono stati mappati come „con autorizzazione ottenuta“ è verosimile che non verranno realizzati per il superamento dei termini temporali per l'inizio lavori.

I progetti che la Provincia di Brindisi, come gestore dei PAUR lamenta come in archivio sono verosimilmente stati convertiti con procedimenti al MISE ora MASE. Questo potenziale cumulo quindi, non si può escludere possa esistere, ma è sicuramente di portata inferiore. Qualora venga fatta oggettivamente da parte degli Enti una valutazione dei progetti in autorizzazione privilegiando quelli privi di vincoli, valutandone l'ordine di protocollo, etc. sicuramente si scongiurerrebbe un rischio che diversamente si può in parte condividere.

***“pag. 12 di 27. .... Particolare importanza assume il fatto che gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti e in quanto consente di cogliere a totalità della consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea del parco di progetto evidenzia l'effetto di progressiva saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti nei lotti interstiziali.....“.***

Valutare l'indice di pressione cumulativa a priori senza argomentazioni e su una foto aerea, non può essere accettabile e condivisibile, pertanto, anche in ragione del fatto che vi sono regole chiare che l'Amministrazione competente ha ulteriormente dettagliato con linee guida oltre ai criteri di ARPA, e a cui il progetto Guarini ha ottemperato positivamente. Premesso che l'impianto fotovoltaico come qualsivoglia tipologia di intervento

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV



di qualsiasi natura e dimensione sia inevitabilmente visibile dalla “vista aerea”, per limitare al minimo ulteriormente l’effetto di “artificialità”, non verranno realizzate le strade interne all’impianto, a meno della viabilità di cantiere.

Inoltre, per garantire un inserimento paesaggistico dell’intervento che sia il più possibile vicino ai caratteri del territorio, per le cabine inverter e trasformazione, la cabina di consegna e la cabina di manutenzione si propongono dei rivestimenti e/o tinteggiature tipici della architettura locale mentre per quanto riguarda la perimetrazione dell’impianto, le recinzioni verranno schermate con essenze autoctone a mascheratura della recinzione metallica.

Ciò detto e premesso, è da ritenersi fuorviante il parere legato alla vista aerea come “visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti”, affermazione che ricorre spesso nei pareri di codesto Ente e che è stato riconosciuto come illegittimo con sentenza 4 aprile 2016, n. 270 del Tribunale Amministrativo di Brescia, che ha chiarito in materia di applicazione di vincoli paesaggistici il ruolo e gli effetti delle nuove tecnologie in rapporto al procedimento amministrativo di autorizzazione paesaggistica.

Correttamente il TAR chiarisce che se è verosimile che la visione satellitare possa affermarsi in un prossimo futuro come la principale forma di fruizione delle bellezze paesistiche, in considerazione del numero di persone in grado di accedere alle immagini da ogni parte del mondo via Internet, da tale cambiamento nella composizione del pubblico non può derivare tuttavia un vincolo di immodificabilità rafforzato a carico dei luoghi osservabili. In altri termini i giudici amministrativi ritengono che l’impatto di una innovazione sul paesaggio debba essere valutato in base alla normale visione/visibilità resa possibile dalla normale fruizione del paesaggio medesimo da parte di chi si trova nell’area sottoposta a vincolo (esempio: visione dei passanti dai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze – a termini dell’art. 136 del Codice – quindi visione da percorsi pedonali e carrabili o financo – come nel caso in questione – dalla “collina sovrastante”). Non è però concesso estendere e rafforzare immotivatamente il vincolo paesaggistico (e dunque basare il correlato diniego amministrativo dell’autorizzazione paesaggistica) a modalità di fruizione del paesaggio rese possibili da nuove modalità di osservazione basate su innovative tecnologie.

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d’Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

Codice Fiscale: 03033760210  
Capitale sociale: € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

***“pag. 12 di 27. .... Relativamente alle opere di compensazione proposte, inoltre, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento qualora l'impianto di progetto fosse realizzato, mentre le previste opere di mitigazione ( con particolare riferimento a recinzioni e schermature), per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità tilevate, costituiscano elementi di ulteriore stravolgimento ed artificializzazione del territorio. L'introduzione della coltura delle leguminose al di sotto dei pannelli non muta il notevolissimo impatto percettivo degli stessi e di tutti gli elementi artificiali necessari ai fini dell'installazione e dell'esercizio dell'impianto di progetto. Infatti, ulteriori e notevoli elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto, come sottolineato precedentemente, sono dati dai cabinati, con particolare riferimento alle strutture previste in prossimità della stazione.....”.***

Si vuole nuovamente evidenziare che l'intervento proposto è un impianto agrivoltaico e non si condivide il paventato sacrificio citato e si sottolinea come il progetto preveda un progetto agricolo sostenibile e attuabile, una rivitalizzazione di un'area ad oggi incolta, un incremento della biodiversità, un miglioramento del carbon footprint delle aree, il mantenimento dell'identità dei luoghi e la completa percorribilità delle aree oggetto di intervento dai mezzi agricoli.

Si evidenzia come la leguminosa autoriseminante concorra solo a una piccola parte del progetto e forse codesto Ente si riferisce a qualche iniziativa non riconducibile alla società Guarini.

***“pag. 13 di 27. .... L'impianto agrovoltaico proposto si configura come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico.....”.***

L'impianto agrovoltaico è sicuramente un elemento non naturale ed è innegabile che qualsiasi tipologia di intervento, anche se di carattere naturalistico, abbia un impatto. Affermare il contrario sarebbe falso. Esistono però soluzioni progettuali e best practice che, come per qualsiasi tipologia di intervento, possono rendere un intervento compatibile al contesto in cui questo va a collocarsi.

Nello specifico il progetto Guarini non può essere riconosciuto come estraneo al contesto reale dell'area,

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

mappato e valutato anche nello studio di impatto ambientale agli atti.

Non è chiaro cosa si intenda con „di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione“ e si ritiene possa essere frutto di un errore e/o un refuso di un'altra iniziativa non riconducibile alla scrivente.

***“pag. 13 di 27. .... Pertanto il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura consolidata del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale, mentre risulta necessario, di contro, tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di altri impianti.....“.***

Non si ravvedono gli impatti e si rimanda alle precedenti argomentazioni circa la qualità delle aree, il patrimonio agrario, ect. Per come progettato e localizzato l'intervento è da ritenersi compatibile con il contesto, con le linee guida dell'agrovoltaico del MITE e garantisce la vocazione agricola delle aree.

Quanto si desume dalla nota ricevuta non è riconducibile ad un impianto agrovoltaico.

***“pag. 13 di 27. .... Si evidenzia infine che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un esteso consumo di suolo verde, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono "sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)". Si evidenzia infine che il progetto in esame è in contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna brindisina, che prevede l'adozione di misure volte a contenere opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici. Analogo contrasto, per errata scelta localizzativa, si configura con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono "sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere***

**Sede legale**  
Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano  
**Sede operativa**  
Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153  
**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000  
**Amministratore**  
Ivan Niosi

**Conto corrente**  
IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

*deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)".*

*In proposito, quanto riportato nella Scheda d'ambito del vigente PPTR a proposito delle criticità dell'area vasta in cui sarà inserito l'impianto: "La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. [. . .]L'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU).....".*

Fermo restando quanto considerato rispetto alla sostanziale congruità dell'intervento rispetto ai parametri presi in considerazione per l'analisi delle componenti e dei caratteri paesaggistici e per la verifica delle relazioni del progetto con l'assetto paesaggistico alla scala di insieme e di dettaglio, si evidenzia che la logica generale di progetto evidenzia una volontà di perfezionare l'integrazione con l'ambiente circostante, anche attraverso la rinuncia, all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche e dando priorità ad un posizionamento che rispetti totalmente le caratteristiche naturalistiche e morfologiche del sito.

Si ribadisce, quindi, come il progetto nelle sue caratteristiche generali, abbia tenuto conto delle configurazioni morfologiche e dei caratteri del territorio.

Quindi tanto premesso, il progetto non solo non risulta in contrasto con le Linee Guida 4.4.1 del PPTR e con gli Obiettivi di Qualità dalle Specifiche Normative d'uso di cui all'elaborato 5.9, ma evidenzia la possibilità di coesistenza tra impianti ad energia rinnovabile, contesti paesaggistici e naturalistici considerate le intense progettualità di mitigazione e compensazione previste nello stesso.

Attraverso tale progetto, inoltre, si viene a creare una nuova tipologia di paesaggio che dà nuova identità e qualità allo stesso, oltre che contribuire a creare nuove prospettive di sviluppo della zona. L'intervento è finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, garantisce che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

Essendoci obiettivamente ed oggettivamente tutte le condizioni per poter autorizzare il progetto GUARINI, non si capisce come codesto Ente possa dire "Si evidenzia infine che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso". Posizione che da un Ente Pubblico, si ritiene, non

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210  
**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

debba mai essere presa.

**“pag. 13 di 27. .... 2.2. BENI ARCHEOLOGICI**

***In particolare l'impianto si colloca in un contesto territoriale, esteso tra Brindisi e Mesagne, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo in età romana grazie alla presenza della via Appia, intorno alla quale si articolano numerosi insediamenti e aree di necropoli ben documentate.).....“.***

In riferimento a quanto esposto al punto 2.2 (Beni Archeologici) non emerge alcun dato archeologico che interferisca direttamente con le opere da progetto; nonostante la valutazione preventiva abbia fornito esito negativo, ricadendo il progetto all'interno di un ampio comprensorio territoriale interessato da frequentazione antica, 'per escludere potenziali impatti archeologici negativi dell'impianto e relativo cavidotto su stratigrafie e/o depositi archeologici nel sottosuolo' (cit.), la Società proponente si rende disponibile ad effettuare eventuali ed ulteriori verifiche consigliate dall'Ente preposto per accertare la sussistenza di elementi al fine di tutelare la natura degli stessi.

***“pag. 14 di 27. .... CONSIDERATO che, in premessa alla suddetta istruttoria, la Soprintendenza ABAP di competenza ha comunicato che si è già dapprima espressa con parere prot. 24 727 del 04.12.20 19 e successivamente con nota prot. 1223 del 22.01.2020, su istanza dello stesso proponente, nell'ambito di apposita Conferenza di Servizi indetta dalla Provincia di Brindisi per procedimento di VIA (a seguito di partecipazione alla stessa giusta delega prot. 18846 del 17.09.2019), per progetto di impianto fotovoltaico ugualmente denominato ubicato nello stesso sito, 1isetto al quale al progetto in esame risulta in parte emendato.... In ragione di quanto sopra esposto, in conclusione, sebbene le opere previste si collochino rispetto ai contesti archeologici la cui sussistenza è chiara e comprovata a distanze tali da garantirne la tutela, si ritiene tuttavia che non possano essere del tutto esclusi potenziali impatti archeologici negativi dell' impianto di progetto e del relativo cavidotto su stratigrafie e/o depositi archeologici conservati nel sottosuolo e non immediatamente individuabili dalle tracce in superficie.....“.***

Si ritiene formalmente errato citare e richiamare un parere di un progetto che è di della proponente, ma è del

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

REA: BZ - 226153

Codice Fiscale: 03033760210

Capitale sociale: € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV

tutto differente per potenza, tipologia, progetto agricolo, etc.

***“pag. 15 di 27. .... CONSIDERATO che a conclusione della suddetta istruttoria la Soprintendenza ABAP competente sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in natura, ritiene che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata e, pertanto, ha espresso parere NON favorevole alla sua realizzazione.....”.***

Per quanto sopra esposto e argomentato puntualmente e con dati concreti e tangibili, la Società proponente si rende disponibile a qualsivoglia forma di confronto costruttivo nel bene del territorio e del progetto presentato e chiede che il parere venga rivisto in positivo, anche con il dovuto e auspicato approccio prescrittivo.

---

**Sede legale**

Viale A. Duca d'Aosta 51  
IT-39100 Bolzano

**Sede operativa**

Via Fabio Filzi 25/a  
IT-20124 Milano  
E: guarini.srl@pec.it  
T: +39 02 454 408 20

**REA:** BZ - 226153

**Codice Fiscale:** 03033760210

**Capitale sociale:** € 10.000

**Amministratore**

Ivan Niosi

**Conto corrente**

IBAN: IT41B0808111600000300064301

**Codice destinatario:** USAL8PV